

Medicina

Cardiochirurgia La riparazione «dolce» della mitrale

Micro-ancore di salvezza del cuore

A Catania il primo intervento italiano

Miniclip, inserite per via percutanea, bloccano i lembi incontinenti della valvola posta fra atrio e ventricolo sinistri

Sta bene la prima paziente italiana cui è stata riparata la valvola mitrale, che mette in comunicazione l'atrio e il ventricolo sinistro, per via percutanea, ovvero con un metodo simile a quello usato per le angioplastiche.

L'intervento è stato eseguito il 7 ottobre scorso all'ospedale Ferrarotto di Catania su una donna di 67 anni che soffre di un'insufficienza grave di questa valvola. Malattia in cui i lembi instabili della valvola impediscono una perfetta chiusura: così il sangue, invece di uscire tutto nell'aorta, ritorna in parte nell'atrio (reflusso).

Alla lunga il cuore si scompensa e in un caso su dieci bisogna sostituire o riparare la mitrale per scongiurare il peggio. Fino a poco tempo fa non c'erano alternative alla

I progressi

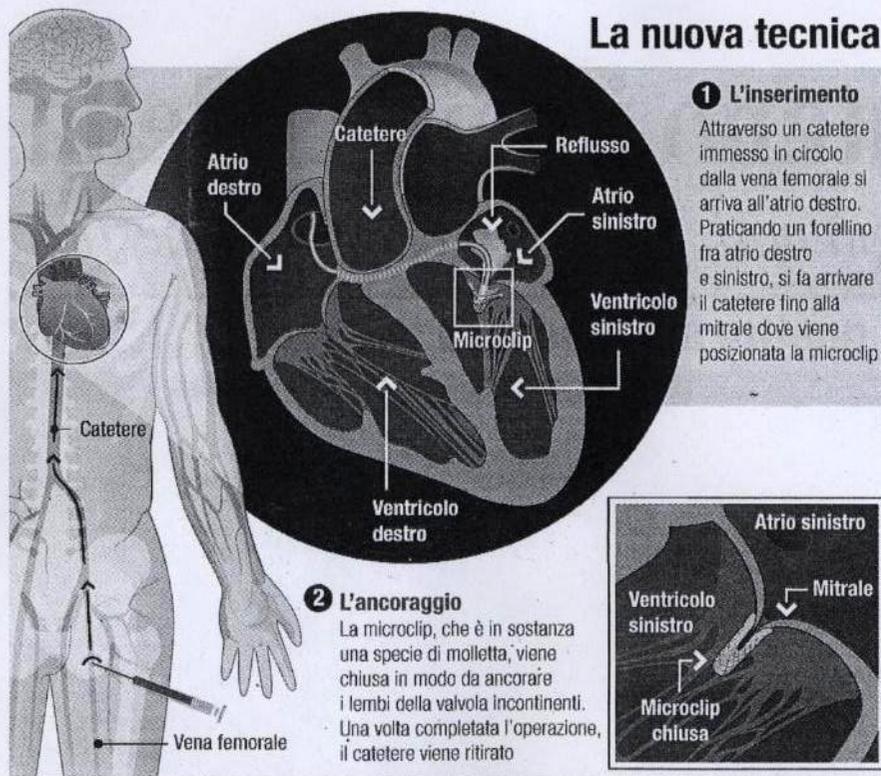
Sempre meno bisturi sulle valvole

Prima era solo chirurgia. Poi, nel 2002, Alain Cribier, a Rouen, sostituendo una valvola aortica per via percutanea (si arriva al cuore navigando nei vasi), decretò l'inizio dell'era senza bisturi per i difetti valvolari. Da allora la tecnica è stata utilizzata in oltre 500 pazienti in Europa (il primo caso in Italia nel 2004, a Milano) e altrettanti malati sono stati trattati con un altro tipo di valvola, quella che si autoespande. Più di trecento in Europa anche le sostituzioni della valvola polmonare con la stessa modalità.

cardiochirurgia, ma l'intervento di Catania fa sperare chi non può affrontare il bisturi.

«Il metodo prevede l'impiego di microclip, microscopiche ancore che fissano le falde della valvola mitrale riducendone la mobilità — spiega Corrado Tamburino, responsabile dell'équipe catanese —. La procedura è miniminvasiva: per arrivare al cuore si usano cateteri simili a quelli utilizzati per l'angioplastica inseriti, a livello della coscia, nella vena femorale. Si pratica quindi un forellino fra atrio destro e sinistro e da qui si inserisce il catetere con la microclip, che poi viene fatta passare attraverso la mitrale e chiusa per ancorarne i lembi».

Occorre l'anestesia generale, ma il rischio di complicazioni legate all'intervento è basso e si può intervenire su pazienti per cui la chirurgia standard è sconsigliabile. Guai però a credere che si tratti di una procedura banale. «La tecnica è complessa:



La nuova tecnica

1 L'inserimento

Attraverso un catetere immesso in circolo dalla vena femorale si arriva all'atrio destro. Praticando un forellino fra atrio destro e sinistro, si fa arrivare il catetere fino alla mitrale dove viene posizionata la microclip

2 L'ancoraggio

La microclip, che è in sostanza una specie di molletta, viene chiusa in modo da ancorare i lembi della valvola incontinenti. Una volta completata l'operazione, il catetere viene ritirato

EMANUELE LAMERICA

per inserire la micro-ancora abbiamo impiegato due ore e mezza» precisa Tamburino. Così la riparazione della mitrale senza bisturi può essere eseguita soltanto in strutture altamente specializzate, in grado di garantire un accesso immediato alla cardiochirurgia in caso di emergenza.

All'estero le micro-ancore sono in sperimentazione negli Stati Uniti e in Canada; in

Europa il primo intervento risale al 17 settembre scorso ed è stato eseguito in Germania da Joachim Schofer, del Policlinico Universitario di

30.000

Le persone che in Italia soffrono di insufficienza della valvola mitrale. Nell'80 per cento dei casi sono donne

Amburgo. Per ora i risultati sono incoraggianti.

Quanto costano le micro-ancore? «La spesa complessiva si aggira intorno ai 20.000 euro — risponde il cardiologo —. Ma la procedura non è proponibile a tutti: si può eseguire solo su chi ha i lembi della valvola mitrale abbastanza vicini tra loro, così da permettere l'ancoraggio con la clip».

Elena Meli